



L'incontro del vescovo Elio Tinti con l'ottava zona pastorale che comprende le parrocchie di Quarantoli, Gavello, San Martino Spino e Tramuschio



La sfida della comunione

Nell'antica pieve di Quarantoli domenica 27 settembre si è tenuto l'incontro dell'ottava zona pastorale con il Vescovo, **monsignor Elio Tinti**. Un momento molto importante per ritrovarsi insieme con il proprio pastore e accogliere la sua guida ferma e amorevole.

Alle 17.30, mentre il sole ancora caldo nel cielo non accennava a ritirarsi, sono stati celebrati solennemente i Vespri della domenica, sotto la guida di **don Fabio Barbieri**, parroco di Quarantoli e Gavello, insieme a **don William Ballerini**, parroco di San Martino Spino e **don Silvano Rettighieri**, amministratore parrocchiale di Tramuschio, per iniziare l'incontro nella lode e nel ringraziamento al Signore. Buona la partecipazione dei fedeli, non solo quarantolesi, ma provenienti anche dalle altre parrocchie dell'ottava zona, Gavello, San Martino Spino e Tramuschio, insieme ai rispettivi parroci, che hanno accompagnato i presenti nell'alternanza della salmodia. Terminata la preghiera liturgica, il portavoce del consiglio pastorale zonale, **Silvano Tromba**, ha preso la parola, dopo una brevissima introduzione di don Fabio, e alla



don William Ballerini



don Fabio Barbieri



don Silvano Rettighieri

presenza del Vescovo ha esposto una completa relazione su quanto è stato realizzato finora nell'ottava zona in termini di attività e partecipazione. Non sono stati nascosti i problemi e le difficoltà, legati anche alla distribuzione territoriale e ad un certo campanilismo ancora presente, ma sono emersi parimenti aspetti positivi e piccoli segnali di speranza. Monsignor Tinti, dal canto suo, brillante e coinvolgente come sempre, non ha esitato a rispondere con forza e incoraggiamento, pur senza sottovalutare l'evidente situazione di difficoltà che si respira ovunque, e non solo nell'ottava zona. "Forse - ha affermato il Vescovo - tra qualche anno sarà come essere in missione, con i diaconi e i laici impe-

gnati a mandare avanti le parrocchie e i sacerdoti presenti solo per la celebrazione della Messa e per amministrare i sacramenti. Dobbiamo pregare per i sacerdoti e i seminaristi. Non solo: occorre continuare a creare occasioni di comunione tra voi, tra tutti gli appartenenti alle vostre parrocchie, e questo è lo scopo delle zone pastorali, seppure ancora in fase di sperimentazione". Monsignor Tinti ha poi enunciato il percorso per l'anno 2009-2010 - che era il motivo principale dell'incontro - spiegando punto per punto all'attenta assemblea il contenuto delle linee pastorali dedicate alla beatitudine della purezza del cuore. Con il premuroso accompagnamento dei nostri protetto-

ri che ci hanno preceduto nella vita di questa Diocesi e che possiamo ritrovare sulla copertina delle linee pastorali, siamo certi che non mancherà l'aiuto necessario a tutti gli uomini di buona volontà di questa ultima - ma solo nel numero - zona pastorale, e non soltanto ad essi, ma a tutti i cristiani che desiderano seguire il Signore con il cuore puro. A conclusione dell'incontro una buona parte dei partecipanti si è intrattenuta nei locali della canonica per condividere la cena e gustare fraternamente la gioia dello stare insieme: lo stesso monsignor Tinti non ha voluto mancare a questo momento più che meritato.

Francesca Leardini

Primo bilancio del cammino intrapreso
Luci e ombre

Una dettagliata relazione è stata presentata al Vescovo durante l'incontro a Quarantoli. Innanzitutto, nella Diocesi di Carpi l'ottava zona è la più piccola come numero di abitanti - circa 4000 - e di sacerdoti - tre - che vi prestano servizio. D'altra parte è la più distesa in lunghezza - circa 18 chilometri separano Tramuschio da San Martino Spino - e composta da parrocchie molto piccole, dove le attività pastorali sono rese difficoltose anche dallo scarso numero degli abitanti. "La storia recente di queste comunità - ha affermato il portavoce del consiglio zonale, **Silvano Tromba** - ha portato ad una situazione, peraltro simile a quella di altre parrocchie, di allontanamento dalla pratica religiosa e di indifferenza. Mentre infatti sono ancora presenti valori genuini come la laboriosità e la solidarietà, è venuto meno drasticamente il sentimento religioso, soprattutto nella sua dimensione ecclesiale e comunitaria. In questo contesto la proposta delle zone pastorali, tre anni fa, è stata accolta con un misto di diffidenza e di curiosità, anche se bisogna ammettere onestamente che i più sono rimasti indifferenti e forse sono a malapena a conoscenza della realtà della zona. Tuttavia - ha sottolineato Tromba - a distanza di alcuni anni è possibile rilevare alcuni aspetti positivi: una maggiore frequentazione e conoscenza tra i fedeli delle diverse parrocchie, una più profonda comunione, l'aiuto reciproco e l'interesse dimostrati nell'organizzazione di varie attività". Come i periodici ritiri per i catechisti e gli esercizi spirituali, il centro estivo e il campo con i ragazzi, la programmazione comune dei centri di ascolto della Parola, la riflessione, sotto la



guida del direttore della Caritas Diocesana, su come vivere l'impegno nella carità, i pellegrinaggi mariani. Buona la collaborazione fra i parroci, che si incontrano mensilmente e sono sempre presenti alle feste patronali nelle quattro parrocchie. "Solo alcuni anni fa - ha osservato Tromba - tutto ciò poteva sembrare impossibile da realizzare. Ora invece costituisce una realtà che di anno in anno sentiamo il desiderio di rinnovare e di continuare a vivere insieme. Certo non mancano le difficoltà". Queste ultime possono essere così riassunte: le iniziative comuni interessano solo una esigua parte di abitanti delle parrocchie e sempre gli stessi; mancano i numeri, cioè le persone, e la fantasia per poter organizzare altre attività; gli spostamenti da una parrocchia all'altra sono affrontati con difficoltà, soprattutto d'inverno, e limitano le presenze agli incontri; infine il mancato coinvolgimento della parrocchia di Tramuschio - se si esclude la partecipazione al pellegrinaggio mariano del maggio scorso - per la distanza, la scarsità di abitanti e l'assenza di attività pastorali come il catechismo. "Ci siamo interrogati insieme - ha concluso Tromba - sul futuro della nostra zona. Potrà sussistere a lungo? Per quanto tempo ancora ci saranno tre sacerdoti al servizio delle quattro parrocchie? Se dovessero diminuire si potrebbe continuare a considerarla una zona pastorale? Per il momento pensiamo di poter continuare così. Per il futuro, si vedrà".

V. P.

IL "VALORE" DEI NONNI

I nonni sono un bene prezioso per la società. Uno studio della Camera di Commercio di Milano constata che il valore del "lavoro" dei nonni (lavoro di cura dei nipoti), calcolato come risparmio per le famiglie italiane, si aggira sui 50 miliardi di euro. Questa enorme cifra è stata calcolata valutando quanto sarebbe necessario spendere per stipendiare altrettante colf e baby sitter per ogni bambino. In Italia sono 8 milioni i bambini con meno di 14 anni e durante l'anno il 64% di loro è affidato abitualmente ai nonni che svolgono un impegno che può raggiungere anche le 30 ore settimanali. Oltre al valore affettivo, inestimabile, del rapporto che esiste tra i nonni e i nipoti, esiste quindi anche un valore economico che corrisponde al risparmio che le famiglie ottengono affidando loro i figli. Fra le singole città, le prime per risparmio sono Roma (2,6 miliardi), Milano (1,3 miliardi), Torino (900 milioni). Bologna raggiunge 370 milioni. Stessa graduatoria anche per i risparmi durante le vacanze estive, quando l'attività delle scuole è sospesa. Sarebbe, inoltre, da considerare il lavoro di cura che gli anziani assicurano al proprio consorte, al sostegno anche economico che cercano di dare, se possono, ai figli o nipoti in cassa integrazione o addirittura licenziati. Per non parlare dell'attività di volontariato



Rubrica a cura della Federazione Nazionale Pensionati CISL
Carpi - Viale Peruzzi 2 - tel. 059 682322
Mirandola - Via Bernardi 19 - tel. 0535 21259

nelle associazioni. "Eppure certa cultura, purtroppo, diffusa anche nel nostro Paese continua a considerare gli anziani un peso per la società - sottolinea Pietro Pifferi, segretario provinciale del sindacato pensionati della Cisl. "Da tempo il nostro sindacato ribadisce l'importanza del valore aggiunto che offrono i nonni e i pensionati in generale. Non soltanto per l'assistenza ai nipoti, portandoli a scuola e andandoli a prendere, trascorrendo con loro tante ore di pomeriggio, in cui offrono esperienze concrete di apprendimento anche manuale che altrimenti non potrebbero fare. Ci riferiamo

anche all'impagabile affetto e sicurezza assicurati ai bambini, al disinteressato lavoro di cura per il congiunto, all'impegno nel volontariato. Una presenza, quella dei nonni, insostituibile. Se la vecchiaia non dipende tanto dal raggiungimento di un'età anagrafica quanto dal venir meno di determinate condizioni di vita, allora solo una politica miope, come quella cui assistiamo da anni, può pensare che ridurre il potere d'acquisto delle pensioni e non sviluppare i servizi sociali (soprattutto di prevenzione) voglia dire contenere la spesa pubblica nel lungo periodo".

RIMBORSI INPDAP: HA RAGIONE LA FNP CISL

Se il trattamento pensionistico provvisorio si prolunga per diversi anni, in mancanza di un provvedimento formale, questo è da ritenersi definitivo. La Corte dei Conti del Friuli V.G. con sentenza n. 132/09 ha accolto il ricorso di un'iscritta al sindacato pensionati Cisl, dichiarando non recuperabile l'indebito, scaturito dalla differenza tra il trattamento di quiescenza provvisorio e quello definitivo, a causa dell'irragionevole durata del tempo necessario per la liquidazione definitiva.